

al Presidente Fondazione Pia Opera Ciccarelli Monsignor Falchetto

al Consiglio di Amministrazione Fondazione P.O.C.

al Direttore Generale dott.ssa Elio

al Direttore Servizi Istituzionali dott. Marte

al Direttore Sanitario dott. Barbetta

al Responsabile Direzione e Qualità Ing. Cacciatori

alle Coordinatrici di Area Sud Sig.ra Belligoli, sig.ra Tudorache, dott.ssa Rigoni

alle Coordinatrici Area Nord-est sig.ra Adami, sig.ra Possente, sig.ra Taraso

alla Coordinatrice Area Disabilità Adulta sig.ra Vicentini

e p.c. ai Medici di Medicina Generale P.O.C.

alle Responsabili di Residenza del Centro M .Ciccarelli e di Casa Serena

Il comitato Familiari e Residenti Pia Opera, al termine del suo percorso, desidera rinnovare innanzi tutto un sentito ringraziamento a tutte le persone che stanno contribuendo secondo la propria competenza e sensibilità alla gestione e attività nelle Residenze della Fondazione, particolarmente in questo difficile periodo.

In seguito all'ultima informativa della Direzione inviata dalla signora Bresciani a tutti i familiari dove si confermava il vademecum per i visitatori fino a settembre, e in seguito alla lettera del Comitato inviata ai familiari, vi riportiamo le segnalazioni pervenute più diffusamente dai Familiari :

Stiamo constatando che una sola visita alla settimana non sia sufficiente per i bisogni affettivi-relazionali di molti residenti. E si chiede caldamente di rivalutare gli aspetti organizzativi e sanitari, per permettere 2 incontri la settimana ai familiari che lo richiedano. Ricordiamo che, nel 2020 da marzo, i nostri cari hanno potuto godere un'uscita all'aria aperta 30 minuti /settimana soltanto durante l'estate, in occasione delle visite coi familiari a tavolino; e che hanno passato un lungo autunno/inverno in isolamento stretto per più settimane durante i contagi, sempre dentro le strutture con contatti tramite video e poi tunnel abbracci con i familiari; ricordiamo che nel 2021 i residenti hanno ripreso a uscire solo 1 volta / settimana, da fine maggio 2021 se avevano un familiare vaccinato, e da fine giugno sempre solo 1 ora alla settimana con 2 familiari al massimo dove hanno usufruito, dove e come possibile, delle aree esterne.

Anche l'attività delle educatrici da allora si è notevolmente ridotta a causa del loro impegno per organizzare le visite. Occorre che siano solo le educatrici a seguire gli appuntamenti? Riconosciamo tutta la difficoltà della situazione pandemica, ma le attività socializzanti e i contatti con i familiari disponibili, le uscite e il movimento all'aria aperta con loro o altre figure (si stanno valutando i volontari?), sono tutti momenti che cambiano la qualità di vita dei residenti.

Lo diciamo a lei **Presidente Monsignor Falchetto**, che ha voluto condividere con i familiari il suo intervento sulle nuove iniziative della Fondazione per conservare più a lungo il linguaggio e la dignità della comunicazione agli esordi Alzheimer: purtroppo molti residenti hanno grosse difficoltà a comunicare a parole, ma anche a sentire causa sordità: quanto può far del bene e dare dignità allora un tocco, una vicinanza in più col proprio familiare, in un ambiente naturale?

Lo diciamo ai voi **Componenti del Consiglio di Amministrazione** che vi siete trovati a deliberare quest'anno un aumento delle rette per il cui pagamento siamo garanti noi Familiari/ Amministratori d.S, che abbiamo scelto questa Fondazione per la qualità dei suoi servizi, e anche per i parchi e giardini che l'Ente mette a disposizione dei Residenti autonomi (quando agibili); nella situazione attuale i Residenti non autosufficienti riescono ad uscire all'aria aperta quando viene il familiare, sporadicamente in altre occasioni, a meno che non si voglia garantire un'uscita con un contratto personalizzato a pagamento.

Lo diciamo a lei **Direttore sanitario dott. Barbetta** , chiedendole se non si possano rivedere i rischi di contagio con i familiari (di cui molti ormai pienamente vaccinati, come gli operatori) sempre gli stessi che si turnano con mascherina Ffp2 in visita all'aperto; ci chiediamo quante sarebbero le visite in più se si valutassero le effettive richieste di fare 2 incontri alla settimana? Ci chiediamo quanto aumenterebbe il rischio nel permettere le uscite a domicilio per i residenti che un tempo andavano a casa tutte le settimana, presso gli stessi parenti se sono tutti vaccinati. Ci chiediamo se si può rafforzare la sicurezza e prevenzione del contagio anche assicurando tempestive vaccinazioni ai nuovi ingressi, e controllando stato immunitario degli ospiti vaccinati .

Siamo fermamente convinti degli effetti assolutamente positivi che può portare la vicinanza dei familiari ed il sentirsi amati, in modo da evitare quella che è una delle condizioni psicologiche peggiori che possa vivere una persona fragile come l'anziano ed il disabile: quella di pensare di essere stata dimenticata dai propri cari. E' pertanto di estrema importanza trovare una soluzione per aumentare il numero delle visite settimanali ad almeno 2.

L'altro aspetto evidenziato dai familiari è una certa difficoltà di dialogo : riteniamo che la comunicazione dei familiari con i vari responsabili della Struttura debba essere più valorizzata . Ricordiamo che i familiari/A.d.S. rappresentano una componente affettiva nei confronti dei residenti, ma anche di supporto e responsabilità nei loro confronti. Purtroppo a causa delle restrizioni non riusciamo a esercitare quella cura direttamente come facevamo un tempo, e lo fanno bene le Operatrici con cui si condivideva lo spazio e attività nelle residenze. Nelle condizioni attuali deleghiamo molto di più a chi opera all'interno e siamo grati per le cure elargite, ma quando notiamo situazioni di importante disagio dei nostri cari, non possiamo che segnalarlo .

Lo diciamo a voi , **Responsabili di Residenza/Area con le Operatrici**, riguardo i bisogni di vita quotidiana: dall'alimentazione (ad esempio controllare che sia offerta una dieta varia) , alla mobilità (ad esempio controllare mantenimento deambulazione), alla comunicazione (ad esempio assicurare il telefono carico), alla protezione (rispetto alla temperatura corporea , integrità della cute..), stato psichico (prostrazione, astenia) .

Lo diciamo a voi Responsabili Sanitari, **Medici M.G. e Infermiere** chiedendo che vengano monitorati con attenzione in particolare i residenti con più patologie , per prevenire loro complicanze , e di tenerci maggiormente informati e partecipi negli aspetti sanitari su esami, vaccini , variazione terapie, nel delicato periodo che segue l'ingresso ,in situazioni critiche, in occasione di visite specialistiche.

Si potrebbero per esempio formalizzare incontri regolari con familiari e medico, familiari e responsabile residenza, per scambio informazioni.

Sappiamo che è difficile per chi lavora disporre di molto tempo per il dialogo con i familiari, ma consideratelo nella sua utilità per i residenti e per la qualità del servizio ; con l'auspicio che i Familiari e il Comitato Residenti e/ o loro Familiari, A.d.S,Tutori (come è ricordato nel regolamento) siano considerati sempre più una presenza collaborativa per la Fondazione.

Complimentandoci per il premio Comunicazione Verona Network 2021 , attendiamo ora un riscontro anche per questa corrispondenza .

Grazie, buon proseguimento di lavoro e buone ferie

Verona 1 agosto 2021

Il Comitato Familiari POC uscente con il contributo di alcuni Familiari